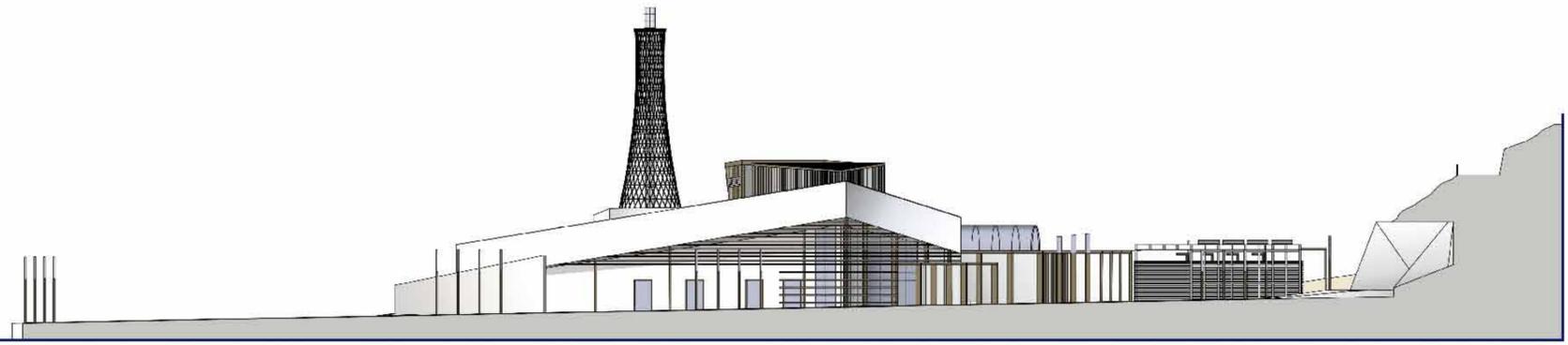
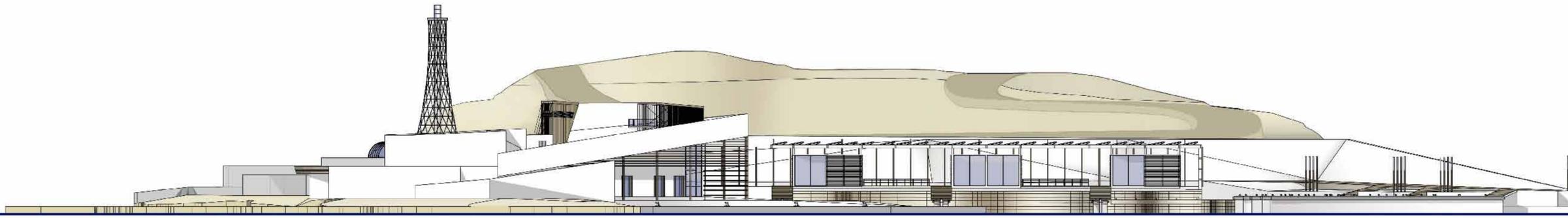


PROSPETTO NORD



PROSPETTO SUD



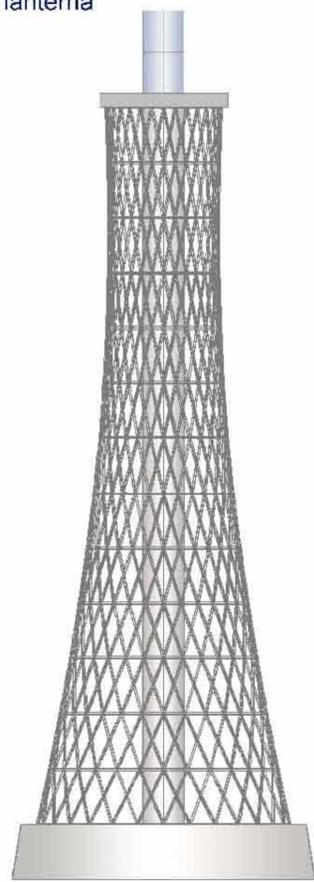


PROSPETTO EST

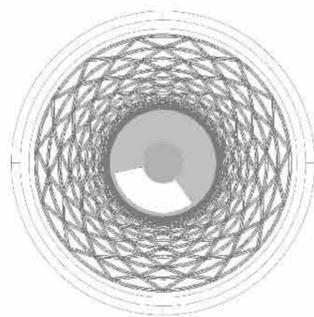


PROSPETTO OVEST

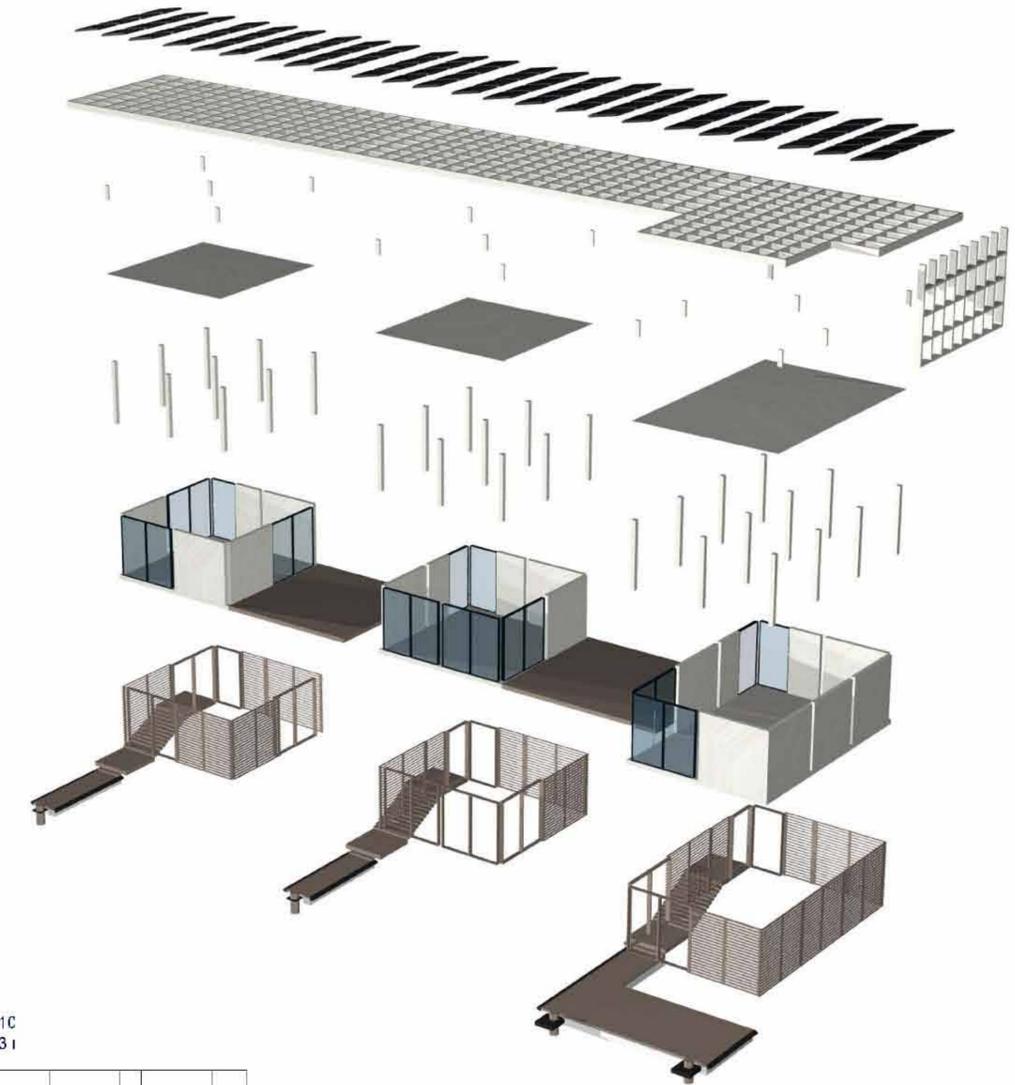




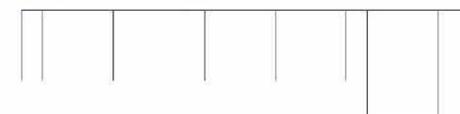
0,40 m 2,00 m  
21,00 m  
1,60 m  
7,44 m  
8,80 m



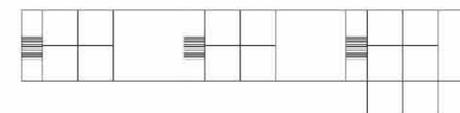
Lanterna iperboloida.  
Traliccio tridimensionale, irrigidito da anelli intermedi



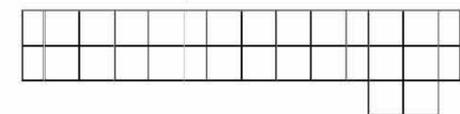
Schema modulare 10 m x 10 e schema modulare scala 3 i



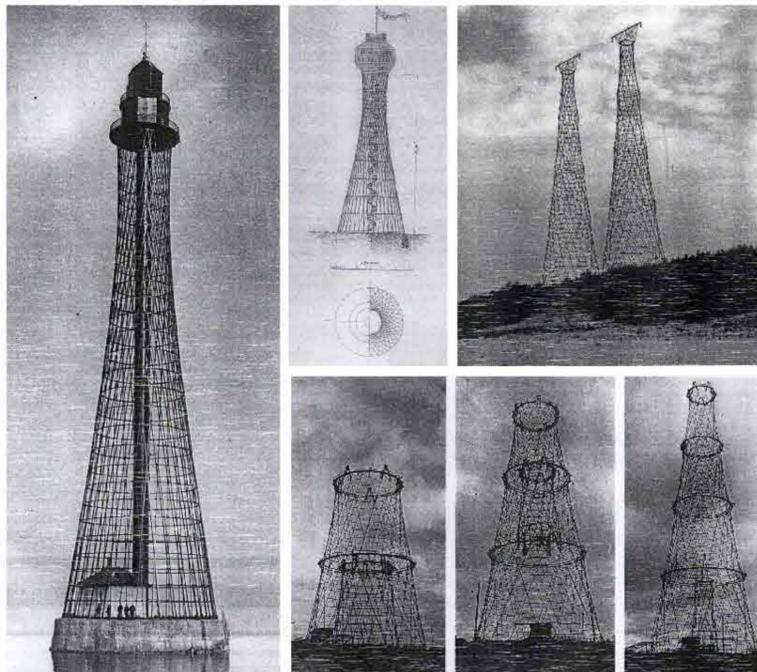
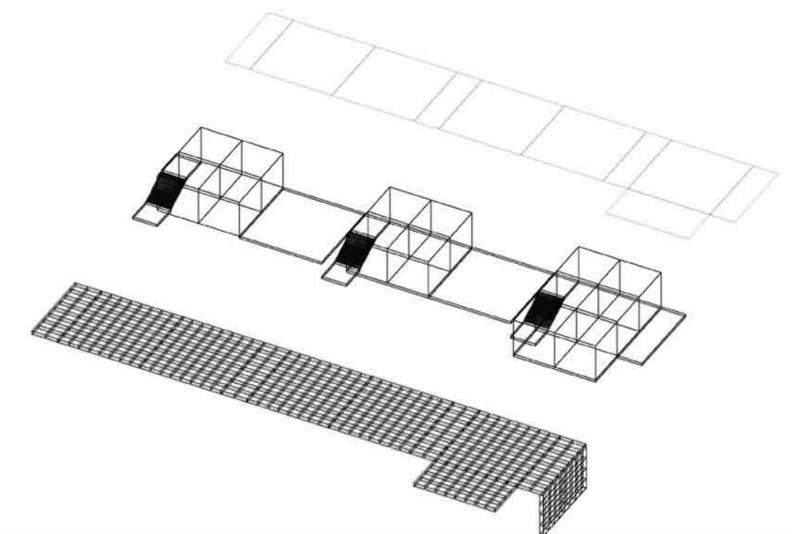
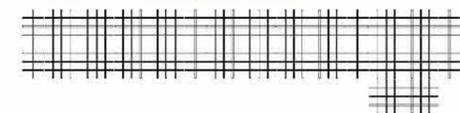
Schema modulare interna 5 m x 5 m



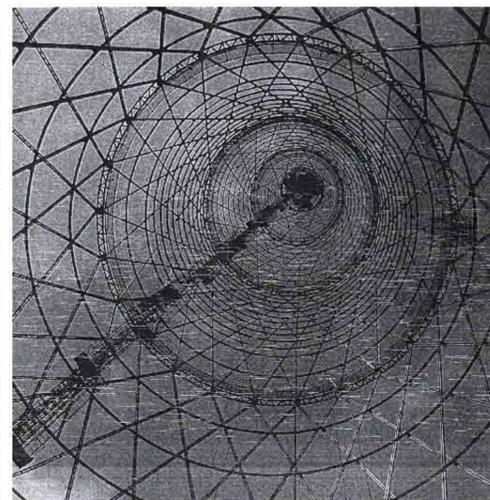
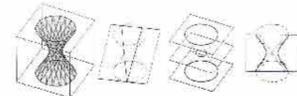
Schema modulare copertura 5 m x 5 m

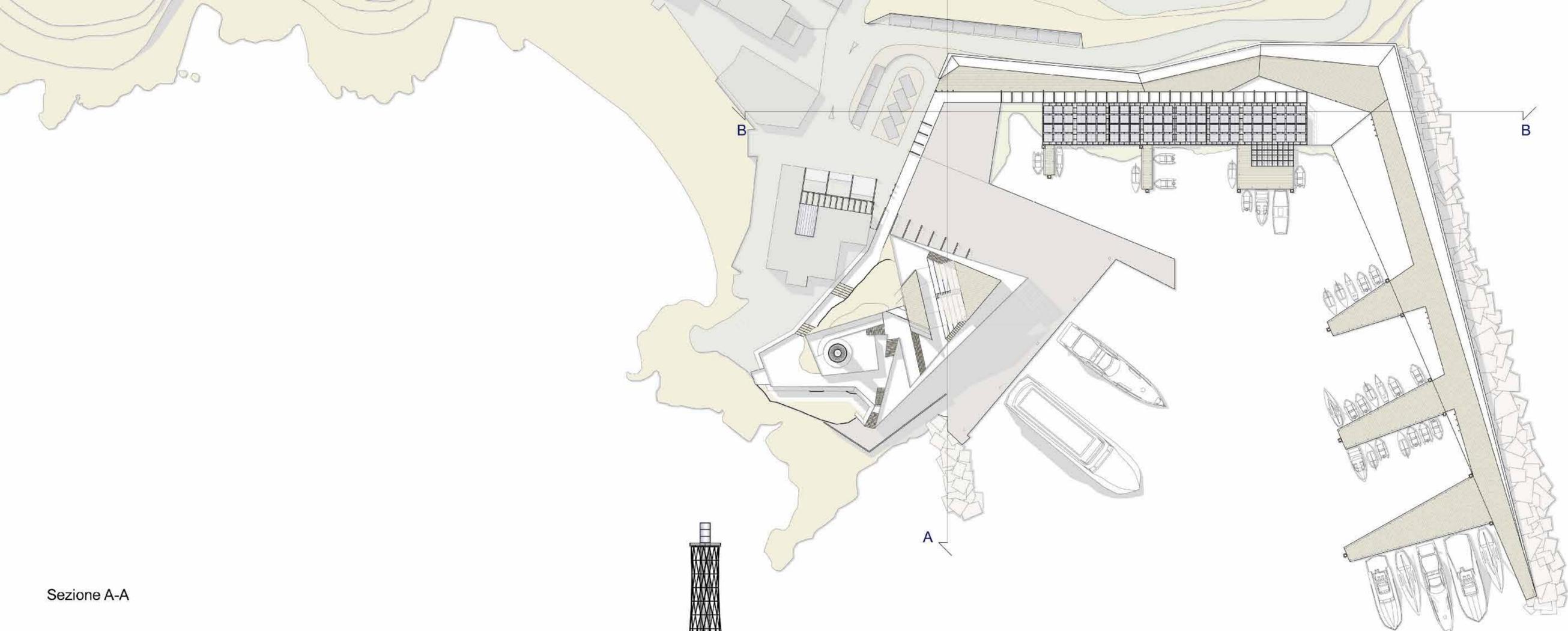


Schematizzazione copertura interna

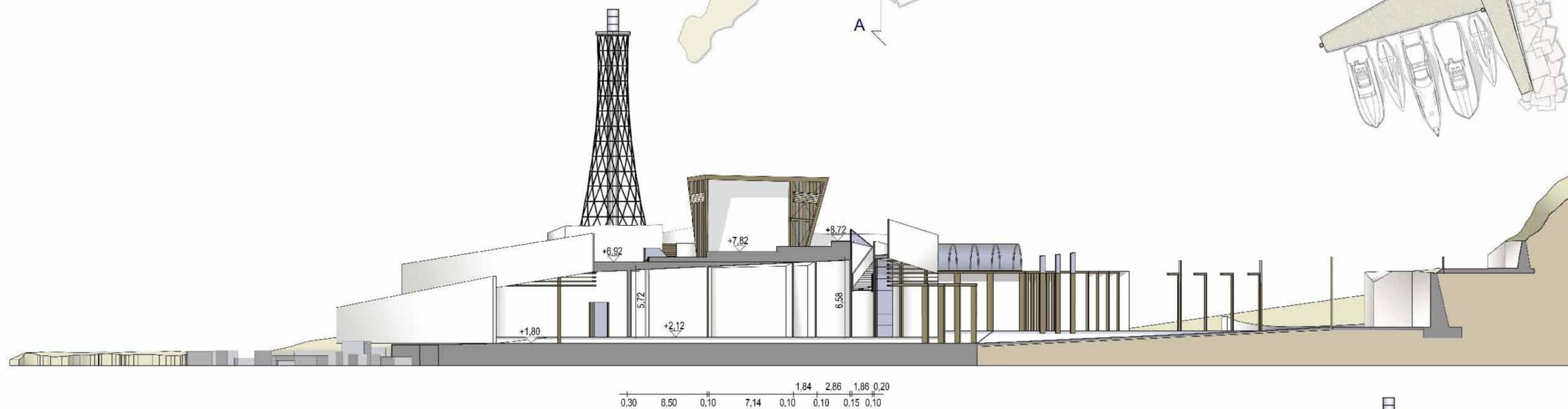


Vladimir Grigor' Suchov 1853-1939  
Ingegnere rivoluzionario.

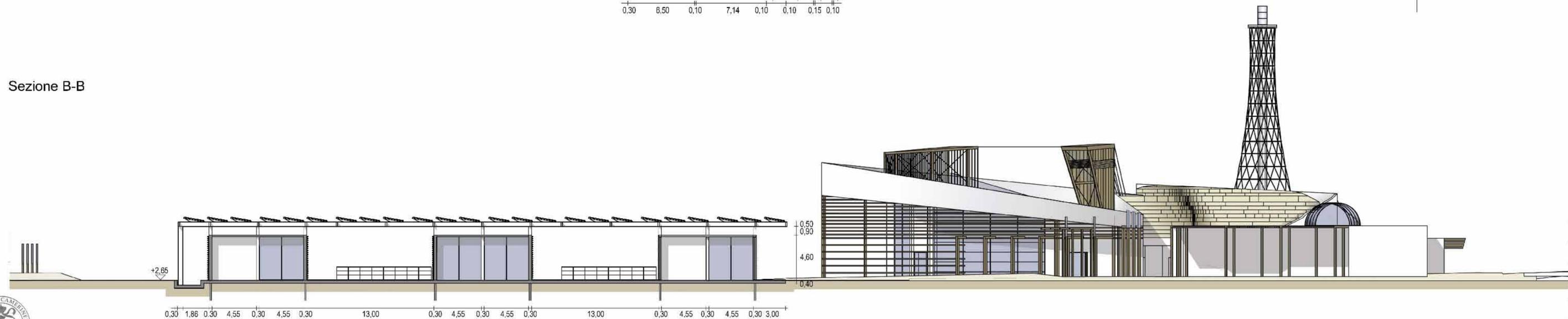




Sezione A-A



Sezione B-B





### Insulae Diomedeeae.

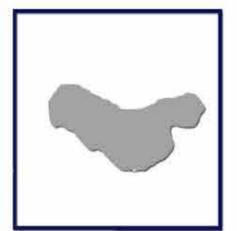
L'arcipelago ha legato nei millenni, il suo nome a quello dell'eroe acheo Diomede, tanto che in antichità le isole furono chiamate "Isole Diomedee" (Insulae Diomedaeae). La leggenda vuole che il valoroso eroe dell'Iliade, dopo aver raso al suolo la città di Troia, fece rotta verso l'Adriatico portandosi con sé dei frammenti di mura come segno di vittoria, fino a quando non dovette gettarli a mare per non affondare in seguito ad una tempesta. Secondo i racconti pervenuti dagli scritti di Omero, Virgilio e Plinio il Vecchio, in questo modo avvenne la nascita delle isole Tremiti (Diomedee), sulle quali l'eroe e i suoi compagni di viaggio decisero di ritirarsi.



Le Isole Tremiti sono situate a 12 miglia nautiche a Nord del Promontorio del Gargano; esse sono comprese nel Parco Nazionale del suddetto e parte del loro comprensorio è riserva marina dal 1989. Quest'ultima ha contribuito a donare una maggiore importanza nel settore turistico del Centro Adriatico, insieme alla Bandiera Blu assegnata nel 2006. L'arcipelago è composto da cinque isole di dimensioni molto diverse tra loro: San Domino è la più estesa e dedita al turismo; interamente ricoperta da una lussureggiante pineta a Pino d'Aleppo, il paesaggio non si discosta da quello tipico del Gargano. San Nicola è il centro amministrativo dell'arcipelago, ma anche polo artistico e culturale; per le numerose tracce di un antico e glorioso passato, essa è considerata un museo a cielo aperto. Capraia è la seconda per grandezza, completamente disabitata, ma non per questo meno importante naturalisticamente, addirittura tutelata dalla LIPU e dal WWF. Cretaccio è l'ammasso roccioso incastonato tra San Domino e San Nicola, ma che per la sua natura argillosa, tende a scomparire a causa delle incessanti corrosioni, insieme allo scoglio della Vecchia, a 20 metri di distanza. Pianosa è la più lontana tra le isole facenti parte l'arcipelago; trovandosi a 20 miglia nautiche da questo, si può considerare più vicina alle acque jugoslave.



Molte di queste narrazioni vogliono che la morte dello stesso Diomede sia avvenuta sull'isola di San Nicola e a testimoniare ciò vi è la presenza di una tomba di epoca ellenica chiamata ancora oggi tomba di Diomede.



Pianosa



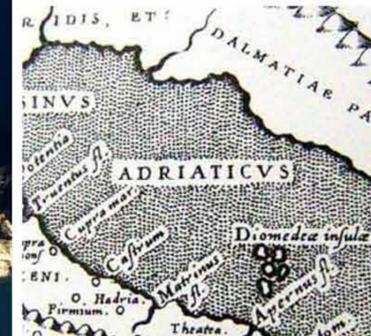
San Domino

Cretaccio

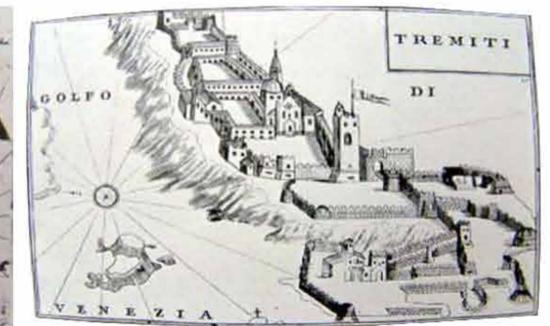
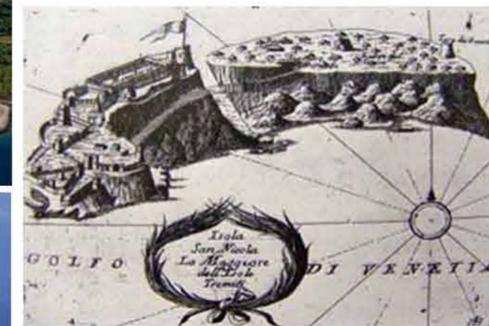


San Nicola

Capraia



Dai manoscritti di età medievale rinvenuti in questa zona della penisola, si è rinvenuto per la prima volta il nome "Tremitis", da cui l'odierno Tremiti, in seguito all'antica attività sismica che avrebbe portato le attuali isole a distaccarsi dalla terra ferma.



Secondo il Chartularium Tremitense, nasce il primo centro religioso nell'età medievale per opera dei **Benedettini** dipendenti dall'Abbazia di Montecassiano, fino a quando il Cardinale Raniero da Viterbo con l'aiuto di Re Carlo D'Angiò sostituirono l'ordine dei Benedettini con quelli dei Cistercensi, i quali ampliarono ancora e fortificarono l'abbazia.

- San Domino: 1466,00 ha, per 9,70 Km di linea di costa ed un'altezza massima di 116,00 m s.l.m.
- San Nicola : 42,00 ha, per 3,70 Km di linea di costa ed un'altezza massima di 75,00 m s.l.m.
- Capraia : 45,00 ha, per 4,70 Km di linea di costa ed un'altezza massima di 62,00 m s.l.m.
- Cretaccio : 3,50 ha, per 1,30 Km di linea di costa ed un'altezza massima di 30,00 m s.l.m.
- Pianosa : 11,40 ha, per 1,70 Km di linea di costa ed un'altezza massima di 15,00 m s.l.m.

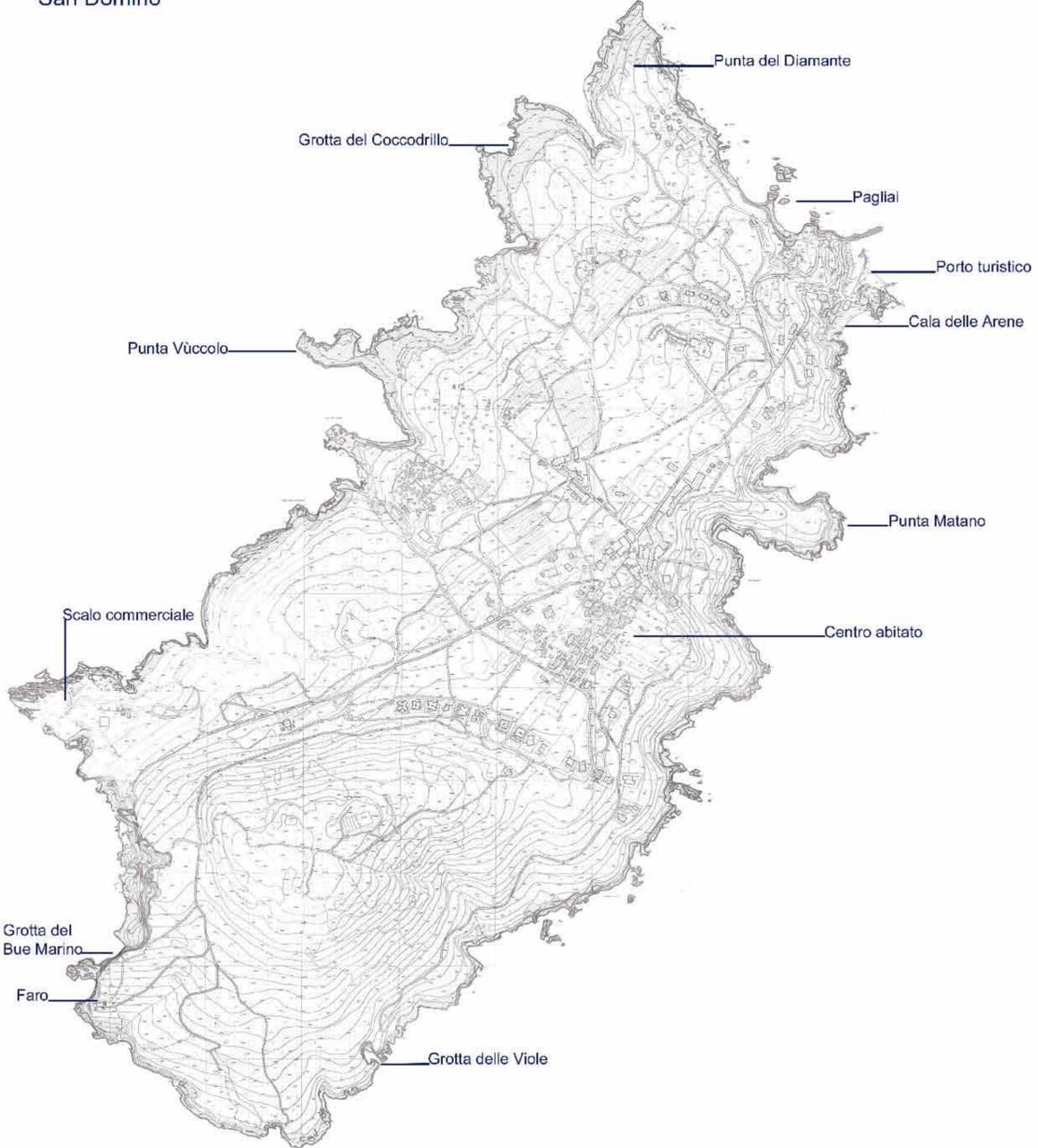


**Descrizione della costa.**

Le isole Tremiti sono pressochè di natura rocciosa e quindi caratterizzate da una costa frastagliata e irregolare con la presenza di moltitudini di grotte ed insenature caratteristiche. L'unica spiaggia sabbiosa si è formata sull' Isola di San Domino, nella parte sud - est, attigua al molo principale, grazie alla morfologia del terreno che ripara dalle correnti più forti e consente il deposito di detriti solo in questa zona. A nord - est della costa si trovano numerosi scogli - faraglioni tra i quali i più famosi sono i Pagliai chiamati così per la loro singolare conformazione. I fondali nella parte consentita a l'ormeggio, quindi al molo di San Domino, lungo 54,00 m e al moletto di San Nicola, lungo 80,00 m, arrivano ad una profondità massima di 3,00 m, mentre allontanandosi di poche miglia dalla costa si arrivano a profondità più elevate.

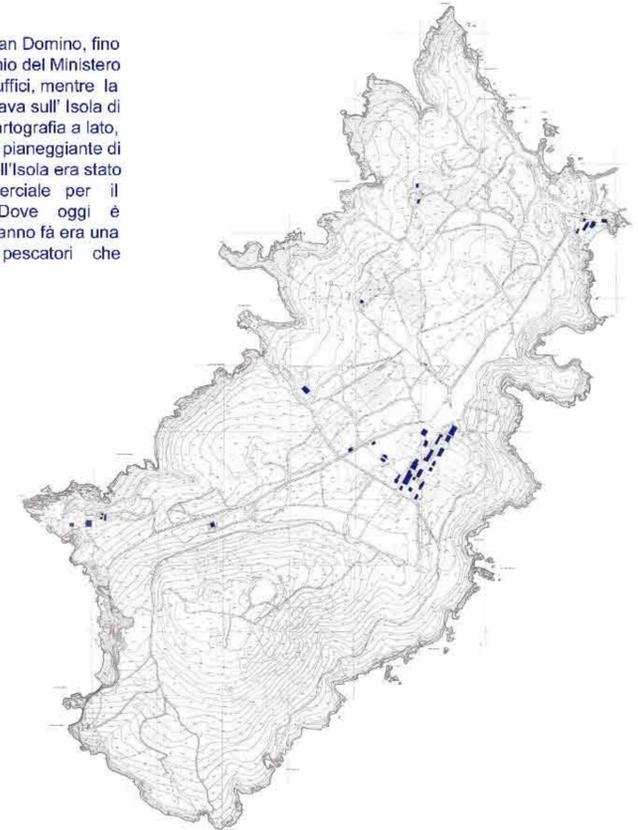
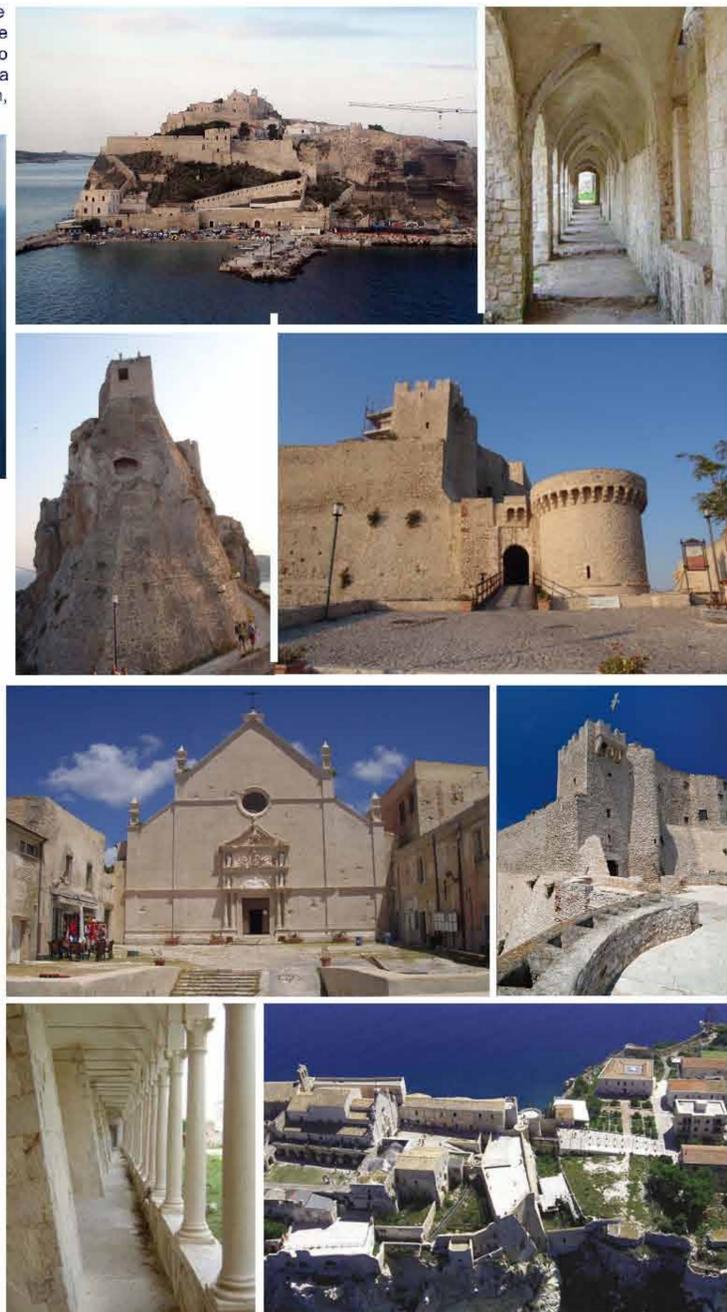


**San Domino**



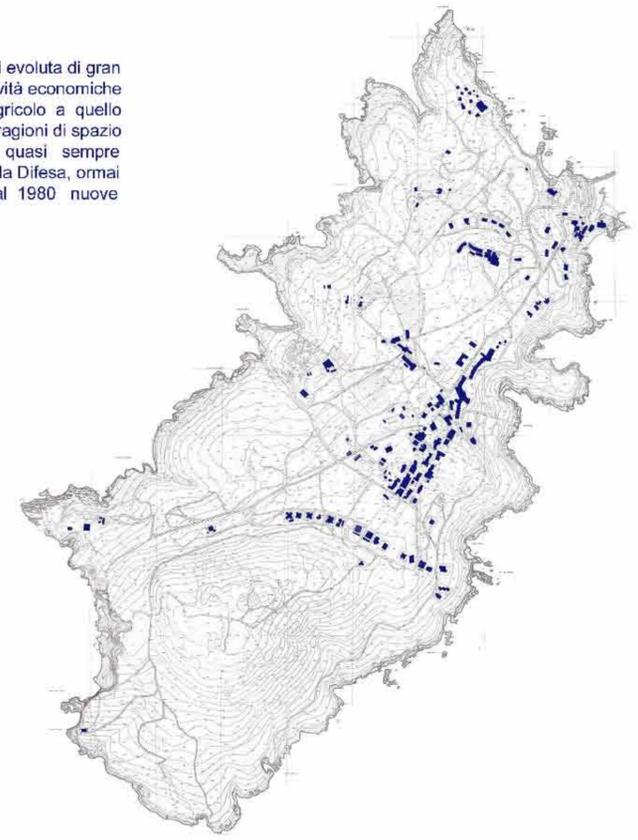
**Cultura**

Le uniche costruzioni presenti sull'Isola di San Domino, fino a quell' epoca, facevano parte del patrimonio del Ministero della Difesa e consistevano in magazzini e uffici, mentre la parte gli alloggi e l' amministrazione si trovava sull' Isola di San Nicola. Come è possibile notare dalla cartografia a lato, questi furono situati nella parte più alta e pianeggiante di San Domino, invece sulla parte sud ovest dell'Isola era stato previsto e realizzato un approdo commerciale per il rifornimento di materiali e carburante. Dove oggi è posizionato il molo turistico, fino a qualche anno fa era una semplice rimessa per le barche dei pescatori che risiedevano sull' Isola di San Nicola.



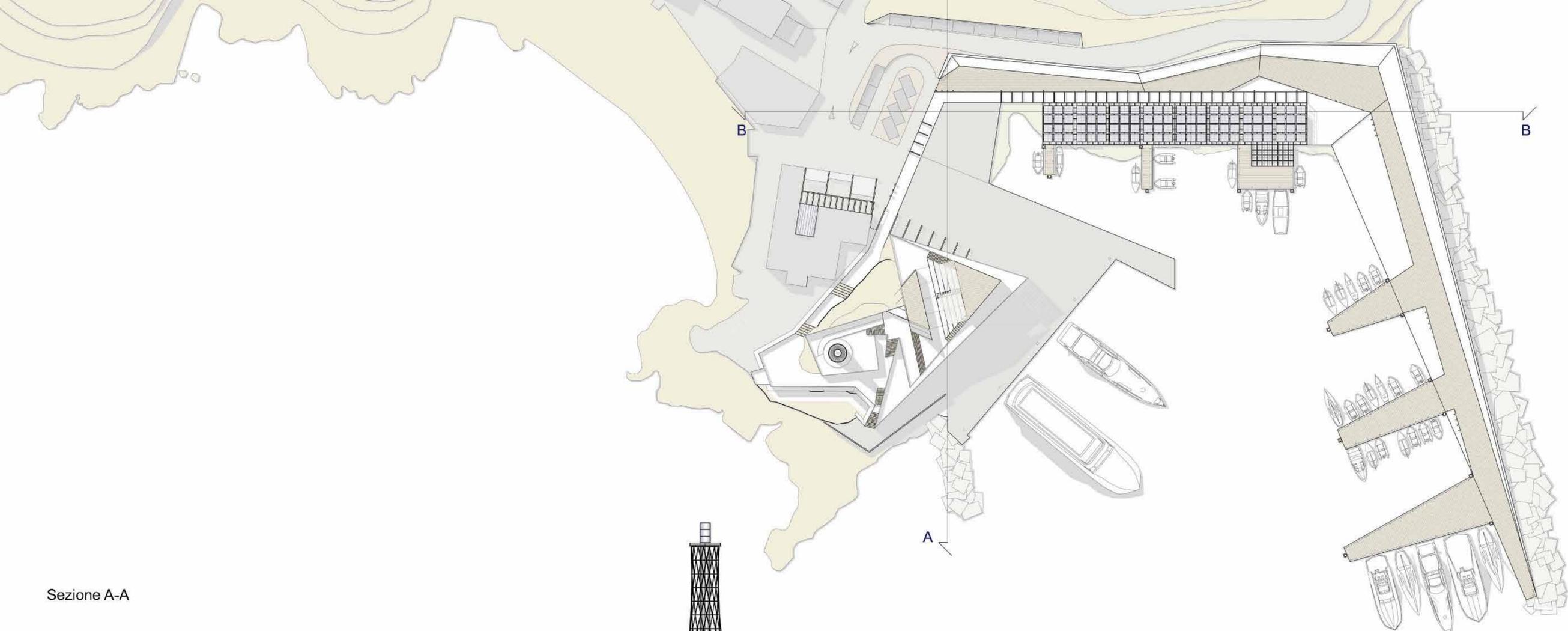
**Dopo il 1945**

Negli ultimi anni la situazione urbanistica si è evoluta di gran lunga a causa della trasformazione delle attività economiche dell' arcipelago passata dal settore ittico-agricolo a quello turistico. La popolazione si è spostata per ragioni di spazio sull' Isola di San Domino appropriandosi quasi sempre illegalmente dei fabbricati del Ministero della Difesa, ormai abbandonati da anni ed edificando fino al 1980 nuove strutture necessarie allo sviluppo turistico.

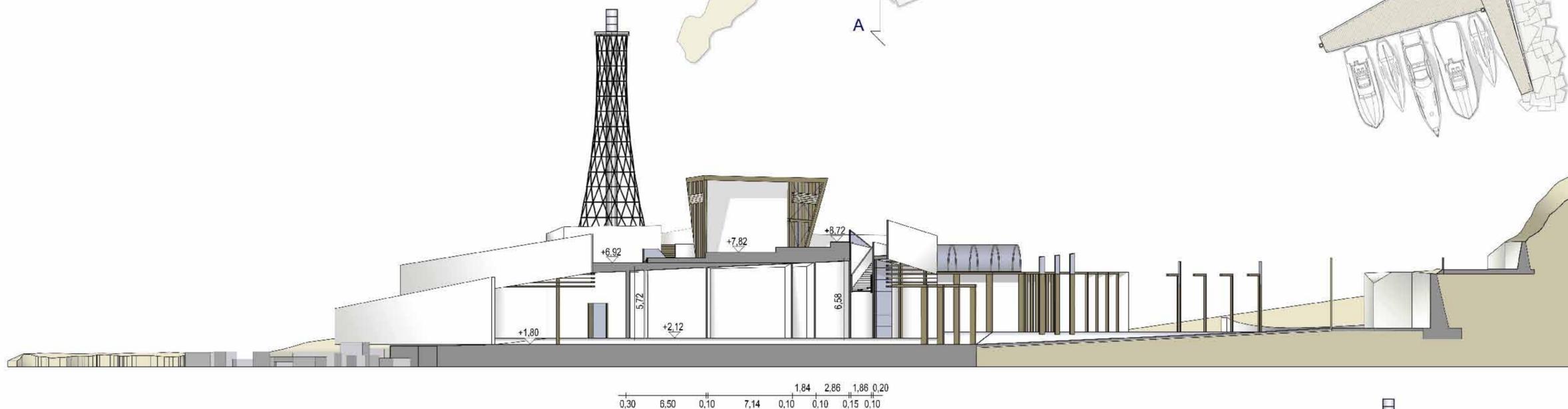


**Natura**





Sezione A-A



Sezione B-B

